

NOTIZIE DA COMUNITÀ, ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

FERENTINO

È nata la Fondazione a sostegno del Seminario vescovile

"A fundamentis excitare": è il motto che campeggia nello stemma della Fondazione "Seminario Vescovile di Ferentino" per l'educazione e la scuola, che si è presentata alla Diocesi ed alla cittadinanza nel corso della cerimonia inaugurale svoltasi sabato 17 gennaio presso il salone di rappresentanza del Seminario Vescovile a Ferentino. "Edificare, restaurare, ricostruire dalle fondamenta" nelle coscienze di tutti il concetto e la considerazione per la scuola cattolica è il compito primario che il neonato ente si è posto.

Costituita in data 28 marzo 2008 e dotata di personalità giuridica dal 3 dicembre scorso, la Fondazione è il felice frutto di un'iniziativa di alcuni ex alunni del Seminario di Ferentino, accolta e condivisa dal Rettore del Seminario, Mons. Giovanni Di Stefano, ed approvata dalla Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, che, dapprima con il compianto Presule Mons. Salvatore Boccaccio ed attualmente con Mons. Ambrogio Spreafico, ne ha constatato le ampie possibilità di intervento nel settore scolastico religioso diocesano.

La cerimonia inaugurale – svoltasi alla presenza di autorità civili e militari e di numerosi cittadini – si è aperta con il saluto del Vescovo Spreafico, il quale ha sottolineato l'importanza della scuola cattolica nella società attuale ed ha sentitamente ringraziato a nome della Diocesi coloro che si sono prodigati per la nascita nonché per la futura attività della Fondazione. Ha preso poi la parola il Rettore del Seminario, ripercorrendo i trecento anni di storia della scuola del Seminario di Ferentino, nel segno di un'incisiva azione pedagogica e in campo umano e in campo religioso.

La relazione di presentazione della Fondazione è stata svolta dal Notaio Andrea Fontecchia, già alunno del Seminario Vescovile. È stato ripercorso il cammino che ha portato alla nascita dell'en-

L'ingresso e la cappella del Seminario vescovile di Ferentino (fonte: www.seminarioferentino.com)



te; si sono esplicitati i motivi – anche di stretta attualità – che hanno spinto i fondatori alla creazione di uno strumento di eccellenza a sostegno della scuola cattolica; sono stati enucleati i progetti che la Fondazione ha in animo di svolgere: essa – è stato detto – "si propone, pertanto, tutte quelle attività che possano comunicare e divulgare alla società attuale la realtà della scuola cattolica", intesa come "dimensione ed orizzonte di formazione della Persona quale 'sale della terra' e 'faro di civiltà', come è sempre storicamente avvenuto nel momento in cui un'azione didattica religiosamente indirizzata ha contribuito a donare alla Persona stessa un'educazione integrale".

Ha concluso la manifestazione don Fabio Fanisio – membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione insieme a don Jean Bekiaris, al dott. Vitale Cangianno, alla dott.ssa Carolina Fontec-

chia ed al Presidente Mons. Giovanni Di Stefano; don Fabio ha presentato i momenti salienti della vita scolastica del Seminario.

Un entusiastico ed ideale abbraccio alla Fondazione è infine venuto dal Prefetto di Frosinone, dott. Piero Cesari, che ha lodato l'iniziativa e che ha dato e darà il suo solidale appoggio alle attività dell'ente.

È doveroso, quindi, un augurio di buon lavoro alla Fondazione "Seminario Vescovile di Ferentino" per l'educazione e la scuola, affinché – grazie anche al contributo della cittadinanza e della Diocesi – possa efficacemente essere un valido strumento di cooperazione e sviluppo verso livelli di eccellenza per la scuola cattolica diocesana.

E tale augurio ha espresso il relatore, concludendo l'intervento: "Proprio in questi momenti in cui la nostra Nazione è divisa sul futuro della scuola e dell'educazione, credo che tutti voi condividiate l'entusiasmo e la speranza che anima l'iniziativa della Fondazione: l'entusiasmo di regalare ai nostri figli una scuola di eccellenza e, quindi, la speranza che essi diano il loro contributo alla realizzazione di una 'societas' migliore". "A fundamentis excitare!".

(a.f.n.)

FROSINONE/SS.M. Annunziata

Festa della Madonna di Lourdes

Avrà inizio giovedì prossimo, 12 febbraio, il triduo di preparazione alla festa organizzata – come consuetudine da alcuni anni – dalle associazioni Unitali e Siloe.

Appuntamento alle ore 16.30 per il S. Rosario meditato cui seguirà la S. Messa che nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, sarà presieduta rispettivamente da don Tonino Antonetti, don Giuseppe Sperduti e don Stefano Di Mario.

Domenica 15, invece, la S. Messa sarà presieduta dal vescovo, S. E. Mons. Ambrogio Spreafico e, al termine, si terrà la tradizionale fiaccolata che si snoda per le vie del centro storico del capoluogo frusinate per concludersi presso la Chiesa di S. Antonio da Padova.

VALLECORSA

Celebrato l'anniversario della nascita di S. Maria De Mattias

4 febbraio 1805-2009

ROBERTO MIRABELLA

Vallecorsa e la Ciociaria hanno ricordato la nascita della Santa, fondatrice della Congregazione delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo, con celebrazioni religiose in tutta la provincia. L'Amministrazione Comunale di Vallecorsa, ha ufficializzato la data della nascita, 4 febbraio, come giorno dedicato ai festeggiamenti della Santa, così come stabilito da Papa Giovanni Paolo II, in occasione della sua canonizzazione avvenuta il 18 maggio del 2003 in Roma. In onore della Santa si è tenuto un convegno di studi sul tema:

L'impegno sociale di Santa Maria De Mattias e la premiazione del concorso Un'idea per Santa Maria De Mattias. Dopo la solenne Messa, presso la Chiesa di S. Maria, c'è stato un concerto de *Gli amici della musica*, Direttore M^o Benedetto Agresta. Maria De Mattias è la prima Santa della Ciociaria, dichiarata Venerabile da Pio IX, il 26 febbraio 1936, e Beata da Pio XII, il 5 marzo 1950, nacque a Vallecorsa da Giovanni e Ottavia De Angelis.



Pubblicazione

P. Luca Arcese racconta la vecchiaia

Nel saggio "L'attesa nell'atrio"

Fresco di stampa, in bella veste tipografica, corredato in copertina dalla riproduzione di un quadro dell'illustre pittore Gianpaolo Carnacina di Ceprano e da foto storiche di scrittori con il loro cane, quali Jean-Jacques Rousseau, Victor Hugo, Thomas Mann, Lord Byron, Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Perché con il loro cane? Il segreto e la risposta sono da ricercare nella lettura delle 162 pagine che strutturano i dieci capitoli del testo, soprattutto nell'ultimo, quasi una pennellata autobiografica se meditata alla luce dell'esperienza personalissima dell'Autore e, più in particolare, nel paragrafo intitolato *Il bello della mia vecchiaia* (pp. 156 ss).

Nella *Presentazione* del saggio di p. Luca, p. Ennio Laudazi colloca quanto è esposto nel contesto delle

sue varie parti nel filone delle tre linee di riflessione proposte dalla *Lettera* di Giovanni Paolo II agli anziani (1999). E questo per offrire la chiave di lettura o la finestra spalancata sul paesaggio della vita. Per cui *L'attesa nell'atrio* viene ad essere "l'ambiente a cui si accede dall'esterno e dal quale si entra negli altri locali", cioè dall'infanzia all'adolescenza, dalla gioventù alla maturità e alla vecchiaia. Significativo, allora, quel proverbio orientale riportato a fronte del volume, quasi come per dare la nota perché incominci la musica: "L'occhio vede soltanto la sabbia, ma il cuore illumina può scorgere la fine del deserto e la terra fertile".

Per il resto, ci pensa l'Autore a introdurre il lettore nei contenuti del suo pamele e offrire la sua riflessione espo-

sitiva per una risposta alla domanda: *perché scrivere di un periodo della vita che alla maggior parte non interessa affatto e al vecchio fa paura?* Da qui parte, quindi, la ricerca delle concezioni ideologiche ed esistenziali sulla vecchiaia della civiltà dell'uomo, dall'antichità fino all'era moderna, passando attraverso il mondo ebraico, greco e romano e l'alto medioevo, tra l'indifferenza e la diversificazione sociale e culturale delle varie epoche prese in esame.

Per chi conosce p. Luca troverà avvincente e dilettevole la lettura. Infatti, assaporerà lo stile brioso e spesso ironico: le citazioni di pensatori, filosofi e scienziati, di santi e peccatori scelte con criterio e perspicacia; l'esposizione del pensiero, pur obiettiva, spesso fortemente colorata di partecipazione at-



La copertina del volume edito dalle Grafiche del Liri, Iso-la del Liri, gennaio 2009

tiva sul piano psicologico. Insomma, leggendo ne scoprirà delle belle! Il tutto, però, alla luce e sotto il riflettore della sapienza biblica dell'Autore che, portando avanti la sua veneranda età con laboriosità ed entusiasmo, permette che la Parola di Dio continui a riscaldare la sua vocazione di Sacerdote nella Chiesa e di Religioso nel Carmelo.

P. Ennio Laudazi, ocd

Finanziamenti per gli oratori: novità per le scadenze

Non più il 30 giugno, ma il 30 aprile

La legge regionale n. 32 del 24 dicembre scorso stabilisce dei termini nuovi per la presentazione dei progetti, modificando l'articolo 3 della legge regionale n. 13 del 13 giugno 2001 inerente il "Riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori".

A questo proposito, va tenuto presente che soltanto **per l'anno 2009** i progetti potranno essere presentati **entro il 30 aprile**, poiché si tratta di una prima fase di attuazione della suddetta modifica. Poi, dal 2010, la scadenza per inoltrare le domande è stabilita entro il mese di febbraio di ogni anno.



Pagine a cura di ROBERTA CECCARELLI